



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

26 luglio 2019

ARGOMENTI:

- Summerbasket Uisp: le Finali nazionali a Pesaro dal 26 al 28 luglio. Per l'occasione Uisp e Conad consegneranno 4 defibrillatori alle società sportive
- I Survivor a rischio chiusura: la squadra dei sopravvissuti del mare che ha trionfato nel campionato regionale Uisp Piemonte
- Campionato nazionale Gran fondo Uisp: a Sessanio (Aq) tutto pronto per lo start di domenica 28 luglio
- L'ultimo colpo di Niccolò Campriani, pluricampione olimpico: allenare 3 ragazzi dell'UNHCR con il mirino puntato a Tokyo 2020
- Le schiacciate solidali di Matteo Piano e Luca Vettori, pallavolisti in Italia, missionari in Congo
- Calcio femminile: si cerca la formula migliore per il professionismo; l'intervista a Valentina Giacinti, grande protagonista con la Nazionale
- Doping: nel ciclismo si sperimentano nuove formule di controllo
- L'importanza di mantenere viva la memoria e le gesta di Gino Bartali
- "Scommesse, l'Authority critica il Governo: "lo stop costa 100 milioni"
- Azzardo: l'Agcom detta le linee guida ma non riesce a fermare la pubblicità al gioco

- Ambiente: "la profezia di Greta" (su la Repubblica)

Uisp dal territorio:

- Alla Fiera "Pralibro" di Prali (To) tra sport e spettacolo proseguono i tornei di biliardino organizzati dall'Uisp
- Anche l'Uisp Reggio Emilia parteciperà ai festeggiamenti per i 100 anni della centrale di Ligonchio (Re)
- Al golf club di Albarella (Ro) è andato in scena il Trofeo Uisp Triveneto 2019
- Sabato 27 luglio a Trento si terrà la nuova tappa de "Il mondo in piazza", il tour che vede l'Uisp tra gli organizzatori
- Uisp Benevento: il "Molinara Crossroads" giunge all'undicesima edizione

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Summerbasket 2019, finali nazionali a Pesaro dal 26 al 28 luglio

2 di lettura: 24/07/2019 - Il Summerbasket è il circuito estivo di pallacanestro "3 contro 3" ideato nel 1990 dalla pallacanestro Uisp. Quest'anno il circuito giunge alla trentesima edizione e si afferma come unico circuito tre contro tre ancora attivo sul territorio nazionale.

«Una manifestazione estiva sempre più attesa – afferma Fabio Baldelli, responsabile della Pallacanestro Uisp - capace di coinvolgere più di 60 località sparse su tutto il territorio nazionale. Per l'ottavo anno consecutivo le fasi finali si terranno a Pesaro e non possiamo che ritenerci soddisfatti. Significa che il territorio pesarese rappresenta la location ideale per lo svolgimento di questa manifestazione capace di creare un connubio perfetto tra attività e turismo sportivo. La città è già pronta ad ospitare presso la Struttura di Attività Nazionale Pallacanestro centinaia di atleti provenienti da tutta Italia.»

Il Master finale si svolgerà dal 26 al 28 luglio presso i campi di Basket Giovane – in Viale Trieste, 244. Le partite prenderanno il via venerdì 26 luglio, quando si giocherà dalle 18 alle 24. A Pesaro giungeranno le 40 squadre che, nel corso della competizione, sono riuscite a conquistare un posto nella finale vincendo le tappe disputate nelle loro città. Tre sono le categorie partecipanti: Open Maschile, Open Femminile e Under Maschile e nella giornata conclusiva, per ogni divisione, verrà proclamato il Most Valuable Player (MVP).

Cogliamo l'occasione per ringraziare Basket Giovane per la lunga collaborazione portata avanti in questi anni. Anche quest'anno le Tappe del Summerbasket Tour 2019 aiuteranno un progetto di solidarietà internazionale. Attraverso Basket & Dignity in questi anni l'Uisp ha dato un piccolo aiuto a sviluppare questa attività nei campi palestinesi del Libano. Quest'anno Summerbasket rivolge una particolare attenzione al basket femminile sostenendo la squadra femminile del campo profughi di Shatila.

MENU



TOP NEWS

LA STAMPA

ABBONATI

ACCEDI

"Pochi soldi e permessi scaduti", addio alla squadra dei rifugiati

A rischio il team dei Survivor: i fondi pubblici non sono mai arrivati, la possibilità di chiudere è concreta

**PAOLO ACCOSSATO**

17 luglio 2019



Hanno scritto un pezzo di storia del pallone piemontese ma non vorrebbero esser ricordati solo con un verbo al passato. Eppure il rischio c'è, ed è pure concreto per la prima squadra africana a vincere lo scorso anno un campionato regionale di calcio, in particolare nella Uisp.

Dai barconi al calcio

I Survivor, i sopravvissuti del mare, sono arrivati in Italia sui barconi e molti di loro sono diventati calciatori prima e lavoratori regolari poi grazie all'attività dal 2007 dell'Associazione Husson. Nelle prossime settimane, tuttavia, potrebbero scomparire, schiacciati dal peso di permessi di soggiorno umanitari non più rilasciati e da una totale mancanza di liquidità. «L'Associazione si riunirà a breve – spiega il presidente Roberto Arena – ma la possibilità di chiusura è concreta. In questo momento le casse sono praticamente vuote e già abbiamo rinunciato alle finali nazionali a cui ci eravamo qualificati». L'anno scorso, anche grazie ad un aiuto di una lettrice de La Stampa, i Survivor parteciparono ma oggi il momento è decisamente più critico: «La Regione ci aveva promesso un finanziamento di 4.700 euro a seguito di regolare bando ma poi i soldi dopo due anni non ci sono mai arrivati perché non hanno riconosciuto le rendicontazioni in quanto mancavano i bonifici. La maggior parte del denaro era per far studiare in Africa i figli dei migranti o per spese ospedaliere di familiari e a fronte di queste uscite potevano esserci solo ricevute firmate dai ragazzi. Senza fondi noi siamo destinati a morire».

Percorso di inclusione

L'Associazione Husson ha permesso a moltissimi africani di entrare nel mondo del lavoro: «Abbiamo operato con circa 300 ragazzi con il calcio primo step dell'integrazione. Il nostro scopo è sempre stato il reperimento di una casa una volta usciti dai centri di accoglienza e l'inserimento in progetti di specializzazione per affrontare un mestiere attraverso i permessi di soggiorno lavorativi. Abbiamo portato a termine una settantina di questi percorsi, una cifra altissima e con orgoglio posso affermare che nessun Survivor ha mai avuto problemi con la giustizia».

Così, ad esempio, Mohammed oggi ha un negozio di bici e Arlande, il primo capitano, fa il portiere di notte in un albergo. «Proprio l'altro giorno – aggiunge Arena – mi è arrivata una lettera bellissima di un ragazzo che ha giocato con noi, si è laureato ed ora lavora come ingegnere chimico vicino a Parigi. Ma il problema economico non è il solo: con lo stop dei permessi di soggiorno umanitari non sarà possibile far partire alcun progetto o percorso di inserimento nel mondo lavorativo e saremo impossibilitati a mettere in squadra ragazzi che poco dopo il loro sbarco sono già clandestini. Come se la povertà e la fame non fosse un'emergenza umanitaria che dovrebbe interessare tutti». —

Argomenti

Torino

Immigrati

1 commento

ISCRIVITI RSS

 forzatoro02

8 giorni fa



Ultramaratona Gran Sasso, 500 iscritti su percorso di 50 km

“Coniugare sport e turismo è fondamentale per la crescita dell’Abruzzo e questa manifestazione è un evidente esempio che questo binomio funziona”. Lo ha dichiarato l’assessore regionale Mauro Febbo durante la conferenza stampa di presentazione della nona edizione della “Ultramaratona del Gran Sasso” che si svolgerà domenica 28 luglio. Un evento sportivo che quest’anno ha raggiunto i 500 iscritti con un percorso di cinquanta chilometri che toccherà i comuni aquilani di Santo Stefano di Sessanio, Calascio e Castel del Monte fino a giungere alla Piana di Campo Imperatore. L’organizzazione della gara è affidata alla ASD Marathon Club Manoppello Sogeda in collaborazione con l’Unione Italiana Sport Per tutti (UISP) e il patrocinio di Regione Abruzzo e Provincia dell’Aquila. Franco Chiazza, “patron” dell’evento, assicura che come numeri e impegno logistico la “Ultramaratona del Gran Sasso” si classifica al terzo posto in Italia tra le competizioni dello stesso tipo.

La gara è omologata UISP, e valevole per il Campionato Nazionale di Gran Fondo UISP individuale e a squadre e prova 17° Gran Prix Iuta 2019 di Ultramaratona e Campionato Italiano IUTA di combinata individuale, si disputerà domenica 28 LUGLIO 2019 partenza alle ore 08.30 e arrivo fino alle 16,30 nella Piazza del Comune di Santo Stefano di Sessanio (AQ).

RITROVO E PARTENZA:

Presso Piazza del Comune di Santo Stefano di Sessanio (AQ)

Ore 08,30 partenza 50 km competitiva

Ore 08.45 Partenza “Tra Borgo Antico e la Rocca di Calascio” e ritorno non competitiva di 13 km.

RITIRO ISCRIZIONI E PACCO GARA:

Presso la segreteria Comune di Santo Stefano di Sessanio (AQ) nella medesima (Piazzetta del Comune).

Il giorno 27 luglio 2019 dalle ore 16.00 alle 19.30 e il giorno 28 luglio 2019 dalle 07.00 alle 08.15

PERCORSO:

Il percorso è un anello di 50 km completamente asfaltato con partenza e arrivo a Santo Stefano di Sessanio (AQ). Attraversa i paesi di Calascio (AQ) e Castel del Monte (AQ). Il percorso è di montagna ed ha un dislivello D+ 900. Il percorso è aperto al traffico per cui si chiede agli atleti di rispettare il codice della strada, mantenere il lato destro, per garantire la loro sicurezza

CRONOMETRAGGIO

La misurazione dei tempi e l'elaborazione delle classifiche sarà effettuato con chip da Timing Run con sistema MySdam. Lungo il percorso di gara ci saranno dei giudici della UISP che controlleranno i passaggi e i n° di pettorali.

PERCORSO

Il percorso è di montagna su strada asfaltata, solamente alla partenza il giro all'interno del paese ci sono sampietrini. Lungo il percorso aperto al traffico, gli atleti sono tenuti a rispettare il codice della strada.

TEMPO

MASSIMO

8 ORE – Gli atleti che concluderanno il percorso dopo le 8 ore saranno considerati fuori gara.

RISTORI

Sono previste postazioni di ristoro alla partenza, all'arrivo e ogni 5 km lungo tutto il percorso di gara (in caso di temperature elevate previsti altre due ristori al 32,5 e 37,5 circa) : in tutti i punti di ristoro saranno presenti acqua, coca cola, tè, integratori, cibi solidi (crostate, biscotti, frutta fresca e secca, pane con olio, ecc).

Si prega vivamente gli atleti di gettare bottiglie, bicchieri negli appositi contenitori è assolutamente vietato buttare qualsiasi tipo rifiuto a terra. Siamo all'interno del Parco Gran Sasso Monti della Laga.

AMBIENTE

I concorrenti dovranno tenere un comportamento rispettoso dell'ambiente, evitando in particolare di disperdere i rifiuti, raccogliere fiori e molestare la fauna.

Chiunque sarà sorpreso ad abbandonare rifiuti lungo il percorso sarà squalificato dalla gara e incorrerà nelle eventuali sanzioni previste dai regolamenti Comunali/Parco Nazionale.

Ad ogni ristoro ufficiale saranno presenti bidoni per gettare bicchieri, bottigliette o quant' altro utilizzato durante il rifornimento. Chiunque porti con se bustine di gel, sali minerali, bottigliette o altro deve essere buttato negli appositi contenitori presenti nei punti di ristoro. Anche alla partenza o all'arrivo evitare di disperdere qualsiasi rifiuto nell'ambiente e nelle stradine/viuzze del paese, utilizzare i contenitori messi a disposizione dal Comune o dall'Organizzazione. Siamo all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. La manifestazione aderisce alla campagna " io non abbandono i rifiuti ".

SQUALIFICHE

E

PENALITA'

E' prevista l'immediata squalifica, con ritiro del pettorale di gara, per le seguenti infrazioni:

–mancato passaggio da un punto di controllo;

–taglio del percorso di gara;
 –abbandono di rifiuti lungo il percorso;
 –mancato soccorso ad un concorrente in difficoltà
 –insulti o minacce a organizzatori o volontari
 –utilizzo di mezzi di trasporto in gara;
 – rifiuto da sottoporsi al controllo del personale sanitario sul percorso;
 –mancata esposizione del pettorale;
 – condivisione e scambio di pettorale.

CONSIGLI UTILI:

Conviene portare un cappellino da utilizzare durante la gara e utilizzare creme protettive in caso di sole, voglio ricordare a tutti gli atleti che il percorso è di montagna completamente scoperto al sole (non ci sono piante). Anche se ci sono i ristori ogni 5 km circa io consiglierei di portarsi una borraccia (in caso di alte temperature) che si può ricaricare ogni 5 km ai ristori o nelle fontanine che si incontrano una al km 8 a Calascio, l'altra al km 18 Castel del Monte (cosi potrete affrontare la salita più dura che porterà a Valico Capo la Serra altezza 1600 metri, comunque a metà salita troverete un altro ristoro del 20 km e successivamente ogni 5 km). Buona gara a tutti voi Ultramaratoneti!!!

CLASSIFICHE

Le classifiche saranno disponibili sul Blog ufficiale della manifestazione e sui siti <https://www.endu.net/it/events/ultra-maratona-del-gran-sasso-ditalia-50-km/results>

PREMI GARA COMPETITIVA

I PRIMI 3 ASSOLUTI

Maschile e Femminile

PRIMI 3 DI CATEGORIA:

M20/29 – M30/34 – M35/39 – M40/44 – M45/49 – M50/59 – M55/59 –

M60/64 – M65/69 – M70 e oltre –

F20/29 – F30/34 – F35/39 – F40/44 – F45/49 – F50/59 – F55/59 – F60/64 –

F65 e oltre

PREMIO DI PARTECIPAZIONE:

A tutti gli iscritti fino al 500 TSHIRT e un pacco di pasta o di risotti.

A tutti gli arrivati: medaglia ricordo dipinta a mano da Morelia, artista Abruzzese di San Valentino in Abruzzo Citeriore.

PREMI

I PREMI NON RITIRATI IN GIORNATA NON VERRANNO IN ALCUN MODO SPEDITI A DOMICILIO E VERRANNO INTERAMENTE DEVOLUTI IN BENEFICENZA.

Ultramaratona del Gran Sasso 2019, il 28 luglio attesi oltre 500 atleti

di Redazione

- [Stampa](#)
- [Email](#)



"Coniugare sport e turismo è fondamentale per la crescita dell'Abruzzo e questa manifestazione è un evidente esempio che questo binomio funziona".

Lo ha dichiarato l'assessore regionale **Mauro Febbo** durante la conferenza stampa di presentazione della nona edizione della "Ultramaratona del Gran Sasso" che si svolgerà domenica 28 luglio.

Un evento sportivo che quest'anno ha raggiunto i **500 iscritti con un percorso di 50 chilometri** che toccherà i comuni aquilani di Santo Stefano di Sessanio, Calascio e Castel del Monte fino a giungere alla Piana di Campo Imperatore.

L'organizzazione della gara è affidata alla **ASD Marathon Club Manoppello Sogeda** in collaborazione con l'**Unione Italiana Sport Per tutti (UISP)** e il patrocinio di **Regione Abruzzo e Provincia dell'Aquila**.

Franco Chiazza, "patron" dell'evento, assicura che come numeri e impegno logistico la "Ultramaratona del Gran Sasso" si classifica al terzo posto in Italia tra le competizioni dello stesso tipo.

Gli amministratori di Santo Stefano e Castel del Monte, **Fabio Santavicca** e **Ivan Di Pompeo**, hanno indicato il rispetto dell'ambiente come valore chiave della manifestazione: "Abbiamo apprezzato che il regolamento della gara preveda penalità per quegli atleti che durante il percorso gettino cartacce o altri rifiuti in strada".

Loreto Colageo, presidente della Uisp L'Aquila, ha invece evidenziato la mescolanza di età e provenienza geografica degli atleti in gara e il loro profondo rispetto per i territori che li accolgono. "In queste nove edizioni – ha spiegato - ogni atleta che ha partecipato alla

gara è sempre ritornato l'anno dopo. La bellezza dei paesaggi incontrati e l'accoglienza del territorio sono vincenti per la crescita di questo evento".

Informazioni

La gara è omologata Uisp; è valevole per il Campionato Nazionale di Gran Fondo Uisp individuale e a squadre; è prova del 17° Gran Prix luta 2019 di Ultramaratona e del Campionato Italiano luta di combinata individuale.

La partenza è prevista alle ore 08.30 a Santo Stefano di Sessanio, l'arrivo fino alle 16,30 nella piazza del comune.

A fianco dell'ultramaratona ci sarà anche una maratona non competitiva di 13 km, "Tra Borgo Antico e la Rocca di Calascio", la cui partenza è prevista per le 8:45.

Per maggiori dettagli cliccare [QUI](#).

Percorso

Il percorso dell'ultramaratona è un anello di 50 km, con partenza e arrivo a Santo Stefano di Sessanio, che attraversa i paesi di Calascio (AQ) e Castel del Monte (AQ), con un dislivello 900 metri. E' un percorso aperto al traffico per cui gli atleti dovranno rispettare il codice della strada, mantenendo il lato destro della carreggiata per garantire la propria sicurezza.



L'ANNUNCIO

«LA MIA ULTIMA MISSIONE? PORTARE I RIFUGIATI AI GIOCHI»

L'olimpionico di tiro a segno sta allenando tre ragazzi dell'UNHCR con il sogno Tokyo nel mirino: «Dovevo fare pace con il mio sport»

di Valerio Piccioni



ai a Tokyo? No? Dai, perché non ci ripensi? Niccolò Campriani ha fatto i conti con questo tormentone da quell'ultimo colpo più pazzo del mondo con cui aveva vinto la seconda medaglia d'oro all'Olimpiade di Rio. Lui continuava a non toccare la carabina, provava la sensazione di voler evadere da un abito, un'etichetta, un titolo. Campione olimpico, anzi pluricampione olimpico. Basta, c'è altro, voglio prendermi quest'altro, pensando che la medaglia, l'oro, gli ori non siano la cima della vita e dopo cominci un'inesauribile discesa. Così è partito alla conquista di questo altro.

Il nuovo sogno

Dunque, ha ripreso la carabina, facendo pure una mezza figuraccia: si è fatto dare indietro per un solo l'anno la sua, regalata al Museo Olimpico di Losanna. E poi ha cominciato a lavorare a un sogno: andare a Tokyo, sì, ma con tre ragazzi rifugiati, allenati ormai già da qualche mese proprio nella città svizzera, fuori dall'orario di lavoro al Cio, Mahdi, che viene dall'Afghanistan, Khaoula e Luna, debutteranno fuori gara da domani ai campionati italiani di tiro a segno a Bologna nella competizione della carabina 10 metri aria compressa.

Viaggio in Africa

Campriani ha raccontato a Olympic Channel com'è nata la storia. «La mia medaglia d'oro in realtà avrebbe dovuto essere d'argento, visto che avevo vinto per uno sbaglio del mio avversario. Per cercare di fare pace un po' con me stesso, avevo deciso di donare la differenza di premio fra l'argento e l'oro all'UNHCR, l'agenzia dell'Onu per i rifugiati. Qualche tempo più tardi venni invitato dalla stessa UNHCR a Meheba, in Zambia, per visitare uno dei maggiori campi per rifugiati. Quella fu un'esperienza molto forte e gratificante. Proprio un ragazzo dell'UNHCR, che ci accompagnava nella visita al campo, mi disse una cosa che mi colpì: non provare pietà per loro, credi in loro».



Tre ori olimpici Niccolò Campriani è nato a Firenze il 6 novembre 1987. Ai Giochi 2008 finisce lontano dal podio nella carabina 10 metri, ma nel 2012 a Londra si riscatta conquistando l'oro nella carabina 60 metri tre posizioni; nel 2016 a Rio (e Janeiro) altri due ori: bis nella carabina 60 metri tre posizioni e nella carabina 10 metri L'ESPRESSO

Wild card

Via, da quel momento è cominciato il percorso che da Maheba può arrivare a Tokyo. Una strada che sarà seguita dalla tv olimpica con la serie «Taking Refuge», dedicata alla preparazione degli atleti. È stato già formato un gruppo di 40 possibili partecipanti, ma rispetto a Rio la squadra dei «rifugiati» non avrà soltanto una funzione di testimonianza per non dimenticare pezzi di mondo - ieri proprio l'UNHCR ha denunciato l'ennesimo, feroce bilancio di una nuova strage nel Mediterraneo - in cui anche sognare è un lusso impos-

sibile. Ci sarà una componente tecnica, i ragazzi di Campriani per esempio cercheranno di raggiungere un livello che consentirà la possibilità di ottenere una wild card per partecipare.

Ossessione

Campriani si sente vicino ai ragazzi che sta allenando. «Con le debite proporzioni - dice ancora a Olympic Channel -, un ex atleta di fatto vive questo momento di ridefinizione dell'identità, per certi versi è quello che vive un ragazzo in un nuovo Paese, dove si ricomincia da zero, cercando di co-

struire un nuovo io. E poi per me è anche un modo per fare un po' di pace con il mio sport. Dopo Rio non avevo più tirato nemmeno un colpo, perché ero saturo e come succede spesso nello sport di elite diventa un'ossessione». D'altronde le medaglie, Campriani l'ha detto e ripetuto, «sono un effetto collaterale e rappresentano uno strumento più che un valore in sé». Il suo «andiamo a Tokyo» vuole esserne la dimostrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In viaggio Luca Vettori, 27 anni, e Matteo Piano, 26, a Goma, in Congo, con i ragazzi che hanno conosciuto nel loro viaggio

IL RACCONTO

PIANO E VETTORI: «LA NOSTRA AFRICA UN MONDO UNICO»

I due atleti entusiasti dopo il viaggio a Goma, in Congo, assieme ai missionari laici: «Ci hanno insegnato il valore della parola speranza»

di Matteo Piano e Luca Vettori - GOMA (CONGO)

CHI SONO



Matteo Piano
Nato ad Asti
Il 24 ottobre 1990
Ruolo Centrale

► **Carriera**
Pronto alla sua seconda stagione a Milano, Piano con la Nazionale ha vinto l'argento olimpico a Rio oltre a un argento e un bronzo europeo



Luca Vettori
Nato a Parma
Il 26 aprile 1991
Ruolo Opposto

► **Carriera**
Pronto alla terza stagione con Trento, in carriera ha vinto con la Nazionale l'argento alle Olimpiadi di Rio 2016 oltre a un argento e un bronzo europeo



Quando abbiamo iniziato il progetto sartoriale-solidale "robe di becchi" sognavamo un giorno di poter andare in Africa. Senza porci troppe domande, sapevamo che a un certo punto il desiderio di andare sarebbe diventato così forte che lo avremmo seguito con dedizione e impegno. Così anche quest'anno, come quelli passati, zia Giovanna, la zia di Luca grazie alla quale è iniziata la collaborazione tra Brododibecchi e la realtà congolese, ci ha informati che assieme ad altri missionari laici sarebbe scesa a Goma, città di un milione di abitanti, situata nel Nord Kivu al confine con il Ruanda. Quest'anno Giovanna ci ha comunicato che il viaggio in Congo era previsto per metà giugno, ed è allora che l'opportunità di questo viaggio ci è balzata concretamente in testa.

Per chi non sapesse di cosa stiamo parlando, Brododibecchi è una webradio con cui realizziamo podcast dal 2014. Intorno alla fine del 2016 ci siamo un po' interrogati su come potessimo esprimerci, creando ponti non solo attraverso la voce, ma anche attraverso l'artigianato e quindi con l'aiuto della Lola, nostra amica stilista e fondatrice del Lola love Atelier, abbiamo dato vita a una prima linea di oggetti, alcuni (come sacche e borse) realizzati nel laboratorio sartoriale del centro saveiriano Ndosho a Goma, e altri (come t-shirt e felpe) creati in Italia in pezzi unici, utilizzando tessuti italiani mischiati ai coloratissimi "wax" africani del Congo. Da un anno a oggi, abbiamo reso ancora più luminoso questo cerchio di collaborazioni preziose, poiché il lavoro in Italia è svolto dalla Onlus torinese Articolo 10, la quale, attraverso il laboratorio sartoriale Colori Vivi, dà la possibilità a donne africane di inserirsi nel mondo del lavoro, occupandosi di seguirle nel loro percorso di integrazione e di supporto.

Progetto

Tutto questo progetto, difficile da sintetizzare, ma prezioso in ogni parte, ha accresciuto in noi quel desiderio di cui dicevamo prima, tanto che finalmente siamo atterrati a Goma. Prima di raccontarlo con il nostro veicolo principe, quella della voce sotto forma di po-

DICONO



Era da tempo che sognavamo di andare in Africa, e ci siamo riusciti

**Luca Vettori,
Matteo Piano**

cast, abbiamo colto l'occasione di proporlo per iscritto qui. Abbiamo scelto di farvelo arrivare attraverso un gioco che abbiamo inventato una delle ultime sere congolese: giocavamo con le parole e con le immagini, provando a descrivere tutto quello che noi abbiamo visto e vissuto nei giorni di permanenza. Ci sembra importante provare a restituire la nostra voce a quel luogo e a quei volti che abbiamo incontrato e che sentiamo vicini.

Se il Congo fosse...

Un verbo Giovagare. Sperare. Controvertire. Siamo stati defi-

nti intraprendenti per come ci siamo mossi, con scioltezza e disinvoltura per le strade congolese. I primi giorni eravamo colpiti dal continuo girovagare delle persone, sembrava che ognuno stesse andando verso un determinato luogo, fiumi di persone a piedi che proseguivano tutte verso una destinazione, dall'alba fino al tramonto. E mentre anche noi ci trasformavamo in viandanti iniziavamo a fare domande su quella terra e da quasi tutti i racconti emerge la parola corruzione, ogni tanto abbiamo fatto un po' fatica a capacitarci di come sia possibile e di quan-

to sia difficile convivere con questa consapevolezza. La ricchezza più grande sta in una parola pronunciata con un sorriso contagioso quando i congolese che abbiamo incontrato guardano al futuro: Speranza. Speranza che viene alimentata da molte persone che si battono per controvertire e smuovere sistemi e idee statiche, cercando di supportare le persone locali istruendosi, imparando lavori, e rifiutando scelte di (non) vita dannose.

Se il Congo fosse...

Un suono. Confusione e poi silenzio. Una grande opera musi-

IL NEMICO NASCOSTO

CHE FRENA LE DONNE

Francia 2019 e una petizione online non eliminano
le diseguaglianze

di **Gloria Marota**

Se sei donna e fai sport in Italia, non hai diritti. Non importa quante ore dedichi a quello che a tutti gli effetti è un lavoro. Sei "dilettante". Non c'è pensione a fine carriera né tutele assicurative in caso di infortunio e maternità. Sei ti fai male? Spera che non sia nulla di grave e di non stare troppo tempo fuori (rischi di non guadagnare in quel periodo). Se aspetti un bambino devi cavarcela con le tue forze. Eccezione è la vita militare: le forze armate garantiscono stipendi, contributi, ferie, tredicesima e quattordicesima.

È un paradosso: quando la normalità diventa quasi un privilegio. Il mancato accesso al professionismo nel nostro Paese è un problema anche per gli uomini. Tranne calcio, basket, golf e ciclismo, tutte le altre discipline sono fuori dalla legge 91 del 23 marzo 1987 soprattutto per mancanza di possibilità economiche. Potrebbero

Tetto basso agli stipendi nonostante il successo ma il professionismo rischia di costare troppo

applicarla, ma non riuscirebbero sostenerne i costi. È una battaglia culturale.

L'APPELLO. Il calcio femminile ha avuto il merito di combattere negli ultimi mesi. Al punto che il dibattito è finito in Parlamento, al Quirinale, negli studi televisivi e nelle redazioni dei giornali. Due settimane fa l'associazione Assist ha lanciato una petizione ("Diritti per le atlete italiane adesso! #MaiPiùDilettanti" su [change.org](https://www.change.org)) che ha già raggiunto 25.000 firme. I promotori ricordano al Governo - il sottosegretario con delega allo sport Giorgetti ha fatto sapere di voler trovare una soluzione entro la stagione 2020-21 - e al Coni che non c'è tempo da perdere, che i riflettori si stanno lentamente spegnendo. E le promesse? Durante

il Mondiale, Sara Gama e compagne hanno trovato ampi consensi mentre chiedevano il riconoscimento del loro status di lavoratrici. Solo negli ultimi dieci anni le tessere in Italia sono aumentate del 39,3% passando da 19.000 a 26.000 e in questa stagione è previsto un nuovo boom nelle scuole calcio. La grande eredità di Francia 2019 è sotto gli occhi di tutti.

IL CASO ITALIA. «Sono stato tra i primi a suggerire soluzioni - ci ha raccontato il presidente Figc Gabriele Gravina - ma questo non può essere fatto a discapito del sistema nel suo complesso perché le prime ad esserne danneggiate sarebbero le stesse protagoniste che chiedono maggiori tutele». Il problema di costi e ricavi sollevato dal numero uno del calcio italiano è reale. Una

volta diventato "professionista", il movimento riuscirebbe a sostenersi? Prendiamolo come esempio la Juve campione d'Italia. I bianconeri mettono sul piatto poco più di 2 milioni per il proprio settore "rosa", ricavandone 200.000. Con il salto tra i "pro" dovrebbero raddoppiare l'investimento (i contratti di lavoro hanno dei costi per gli imprenditori), senza la certezza di veder lievitare gli incassi. Un italiano su tre ha seguito la Nazionale arrivata al quarti del Mondiale (21 milioni di

Gravina: «La formula esiste: meno tasse ai club per favorire gli investimenti»

persone), ma i follower non vanno a bilancio e i club sono ormai delle multinazionali. Se diventa un gioco a perdere potrebbero tirarsi indietro, annullando tutti gli sforzi fatti negli ultimi due anni con l'affiliazione delle squadre femminili alle società di vertice. «Sarebbe concreto il rischio di un arresto della crescita del movimento - spiega Grava - La proposta che ho avanzato al governo è introdurre garanzie per le lavoratrici, sgravando i club da costi ancora non assorbibili, per liberare risorse da reinvestire nello sviluppo del sistema (meno tasse, più investimenti, ndr). È legittimo dare contenuto a questa espressione, evidenziando un'aspirazione di diritti. Lavoriamo affinché ci si possa arrivare in tempi brevi con le giuste condizioni». In quanto diletanti, oggi le calciatrici possono percepire massimo 30.658 euro annui (2.500 euro al mese). Per quanto ancora dovranno vivere e lavorare nella disuguaglianza?

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEGA PRO | ULTIMATIUM DI GHIRELLI

«Sgravi o ci fermiamo»

ROMA - Sgravi fiscali per un determinato periodo in cambio di maggiori investimenti: è il semi-professionismo che vogliono Figr e Lega Pro. Significa dare subito le tutele alle atlete e, al tempo stesso, garantire alle società un ingresso "soft" nel nuovo mondo. «Dobbiamo evitare passaggi traumatici per stabilizzare il movimento - ha spiegato Francesco Ghirelli, presidente della Lega Pro - Con i soldi della defiscalizzazione faremo infrastrutture immateriali (la formazione) e infrastrutture materiali (centri sportivi, aule per insegnare). Investiremo nel movimento e il fisco otterrà più di quanto ci avrà dato». Ghirelli ha promesso battaglia: «Non molleremo. Il governo si è impegnato, il ministero dello sviluppo economico ci ha dato fok. Se qualcosa non si sblocca in tempi brevi blocchiamo il campionato, smetta-



Francesco Ghirelli, 70 anni, presidente Lega Pro BAROLETTI

mo di fare educazione civica, portiamo nel garage i pulmini che tolgono i bambini dalla strada». Un richiamo alla responsabilità interna è arrivato dall'Associazione Italiana Calciatori, attraverso le parole del vicepresidente Umberto Calcagno: «Dobbiamo muoverci. Non possiamo sacrificare le tutele delle lavoratrici per la sostenibi-

lità. Il sistema forse non è maturo ma mentre noi aspettiamo le atlete continuano a soffrire. Il sistema calcio deve farcela da solo, creare al proprio interno condizioni favorevoli. Il passaggio al professionismo deve avvenire indipendentemente dai provvedimenti legislativi. Trovo ingiusto che calciatrici della Nazionale non abbiano tutele previdenziali a differenza di chi, come me, ha giocato 15 anni in Serie C». Un precedente "sportivo" mette in guardia il calcio: «Penso alla pallavolo - ha aggiunto Calcagno - che nonostante le vittorie degli anni 90 di Velasco e della generazione dei fenomeni non è riuscita a fare il salto tra i professionisti. Non possiamo pensare che, per cambiare le cose, basti il risultato dell'Italia al Mondiale femminile».

gio.nar.

RIPRODUZIONE RISERVATA

I dubbi rallentano l'iter

ROMA - Lo Stato ha tutto l'interesse affinché lo sport sia meno dilettante e più professionista. Negli ultimi 11 anni la contribuzione fiscale e previdenziale del calcio professionistico italiano è stata pari a 11,4 miliardi di euro. L'oggetto della discordia resta la legge 91 del 1981 che definisce gli sportivi professionisti: «Gli atleti, gli allenatori, i direttori tecnico-sportivi e i preparatori atletici che esercitano l'attività sportiva a titolo oneroso con carattere di continuità nell'ambito delle discipline regolamentate dal Coni». Il Governo ha promesso di aggiornare la norma (40 anni fa alcune figure nelle società non esistevano neppure), soprattutto perché il legislatore dell'epoca demandò alle federazioni il compito di comunicare quali discipline fossero professionistiche. Questo ha creato un vicolo cieco: chi economicamente non



Il sottosegretario Giancarlo Giorgetti, 52 anni. GETTY IMAGES

può sostenere i costi del professionismo sceglie di restare dilettante. I sottosegretari Simone Valetta e Giancarlo Giorgetti (che ha la delega allo sport) premono per l'introduzione della figura del lavoratore sportivo. «Ma il professionismo riusciamo a garantirlo o no? - è stata la riflessione recente di Giorgetti - E questo vale per il calcio femmini-

le: quei costi poi vanno compensati da qualche ricavo, altrimenti occorre riflettere». A qualcuno è sembrata una pericolosa frenata. L'esecutivo ha istituito in seno al ministero del lavoro un tavolo tecnico in cui sono stati coinvolti tutti gli attori (leghe, associazioni atleti, federazioni ecc). L'ultimo disegno di legge è in discussione alle Camere, ma sulle tempistiche non ci sono certezze. «Ci rivolgiamo al governo e al Coni perché venga dato alle atlete, non solo le calciatrici, il diritto di poter fare lo sport per lavoro. Ridicolo che la nuotatrice Federica Pellegrini e la pallavolista Paola Egonu siano considerate atlete che lo fanno per diletto» ha dichiarato Luisa Rizzielli, presidente di Assisi, l'associazione che dal 2000 si batte per i diritti e le tutele delle atlete.

gio.mai.
 RIPRODUZIONE RISERVATA

Tornano in campo anche le ragazze rossonere

Giacinti, vita da nove «Io, Bobo, i Mondiali E adesso voglio di più»

«Platek con Correa, che coppia. Ganz era tosto, in panchina trasmetterà tanto. Mi ha già dato consigli»

di al.bo.

Coincidenze. «Io avevo il 19, lui aveva il 19. Ora lo ho preso il nove e lui pure». Valentina Giacinti ride: magari avere anche nella prossima stagione lo stesso numero di Platek porterà fortuna, anche se il suo idolo in realtà è Bobo Vieri. «Papà e mamma juventini, io pure. E poi sono bergamasca...». Come dire: Bobo Vieri ha attraversato tutte le sue squadre e il suo mondo. Che ora è saldamente milanista, visto che Valentina ha appena rinnovato il contratto con il Milan. Alla prima conferenza stampa, il tecnico Ganz l'ha riempita di complimenti. «Fa gol e aiuta la squadra, corre anche troppo, forse potrei insegnarle a risparmiarsi». Ma Valentina è fatta così. «Aiuta la squadra che la squadra ti aiuta. L'attaccante viene valorizzato dai compagni, soprattutto se la

squadra gioca bene».

► **Come i colleghi maschi avete cambiato allenatore. Che cosa si aspetta da Ganz?**

«Un uomo ci porterà esperienze diverse, nuove. Ganz era tosto in campo. A me ha già dato tanti buoni consigli, al primo colloquio».

► **Lei riparte con il Milan, ma con un Mondiale alle spalle e in una situazione che sembra in evoluzione. Che cosa ha messo in valigia tornando dalla Francia?**

«Grandi emozioni e l'idea di aver fatto breccia nel cuore dei tifosi. Abbiamo fatto un buon lavoro per il movimento femminile, ma va portato avanti».

► **Si parla tanto di professionismo, il Milan è la prima squadra italiana a pagare i conti-**

buti alle ragazze...

«Il professionismo è un obiettivo necessario, servono più tutele. Al Milan l'ambiente è bello, si sta bene, abbiamo una buona squadra. L'obiettivo è continuare a crescere dopo il bel campionato, andare in Champions. Questa volta il torneo sarà ancora più equilibrato, tante squadre si stanno rinforzando, in A è arrivata l'Inter. Sarà divertente».

► **Valentina Giacinti come ha superato i pregiudizi che circondano il calcio femminile?**
«Veramente ho cominciato a giocare in una squadra di maschi che mi ha accettato subito. Non ho avuto problemi».

► **Visto che parliamo di maschi, che cosa pensa dell'attacco di questo Milan?**
«Mi piace come gioca Platek.



All'attacco Valentina Giacinti, 25 anni, come Plattek avrà il 9 L'ESPRESSO

Parlano tanto di Correa, seconda punta veloce. Se arriverà credo che formeranno una coppia bene assortita, ma il Milan ha già giocatori buoni».

► **I colleghi maschi hanno obiettivo Champions e voi anche.**

«Credo che faremo un buon campionato. Ganz ha a disposizione un bel gruppo, nuovo in gran parte, e ambizioso. Non so dove arriveremo, ma andremo lontano».

► **A proposito di andare lonta-**

no, come si immagina Valentina fra qualche anno?

«Ho fatto un'esperienza negli Stati Uniti, lì ho capito che avrei potuto fare la calciatrice davvero. Adesso sono immersa nel calcio, poi chissà. Ho studiato grafica pubblicitaria, ma stare al computer non fa per me. Mi piacerebbe aprire un bar». Così è Valentina, l'attaccante col sorriso che al Mondiale ha contagiato l'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

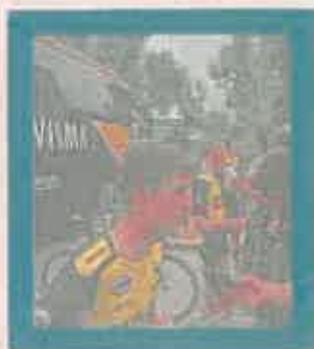
 TEMPO DI LETTURA 3'10"

IL RETROSCENA

Nuova frontiera antidoping Test sul bus, 45' prima del via

di cl. sco. - INVIATO A VALLOIRE

Dei controlli antidoping effettuati ieri mattina a Steven Kruijswijk, George Bennett e Laurens De Plus, il trio di punta della Jumbo-Visma, inizialmente ha colpito il «dove»: sul bus della squadra. Ma in realtà l'attenzione va focalizzata sul «quando»: i test - ematici - sono avvenuti appena quarantacinque minuti circa prima della partenza del tappone alpino. Non si tratta di una novità assoluta, ma saranno sempre di più le situazioni in cui i corridori verranno controllati a ridosso del via (sul bus, oppure in hotel se vicino alla partenza al punto da non richiedere trasferimento): è una componente della



Pre-gara I corridori della Jumbo-Visma all'esterno del pullman

Lezione austriaca
Controlli ematici
per 3 della Jumbo
Tutto nasce dal
CASO «Aderlass»

strategia della lotta al doping portata avanti dalla Cadf, la fondazione indipendente di cui si avvale l'Unione ciclistica internazionale, che è diretta dalla romana Francesca Rossi. E non è casuale che l'intensificazione di questo tipo di controllo avvenga sull'onda dell'inchiesta antidoping austro-tedesca Aderlass: le testimonianze hanno evidenziato che il doping ematico poteva essere praticato anche immediatamente a ridosso dell'inizio dell'evento agonistico.

Attenzione
I corridori della Jumbo-Visma non sono stati gli unici test effettuati ieri. Tra gli altri, sono stati controllati a

sorpresa la maglia gialla, il francese Julian Alaphilippe e il duo di Ineos Geraint Thomas-Egan Bernal, prima di colazione, con sveglia alle 6.30. Il direttore sportivo della Jumbo Frans Maassen, rispetto ai test toccati ai suoi atleti, ha detto: «Sono al ventitreesimo Tour, ma una cosa del genere non l'avevo mai vista. Non è il massimo». De Plus ha scherzato: «Se sono venuti a controllarci, vuol dire che stiamo facendo un bel Tour. Non c'è problema, i controlli sono una parte del nostro sport. Di sicuro li fanno anche agli altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'18"

Risponde **Aldo Cazzullo**

SUBITO UNA PIAZZA GINO BARTALI CAMPIONE E GIUSTO TRA LE NAZIONI

Caro Aldo,
mi sono trovato in via Giorgio Perlasca, «giusto tra le Nazioni», nato a Como a due passi da casa mia. E mi sono chiesto come mai non ci sono strade o piazze intitolate a Gino Bartali? Gino non è stato soltanto un grande ciclista (io tifavo per Coppi) ma anche lui un «giusto tra le Nazioni».

Carlo Girola

Caro Carlo,

A dire il vero qualche piazza Gino Bartali c'è, ad esempio nella sua Firenze. Ma va riconosciuto che i grandi campioni del passato stanno scomparendo dalla memoria delle nuove generazioni. A maggior ragione i campioni del cicli-

simo, che a lungo è stato il vero sport nazionale. Ci siamo già raccontati, il mese scorso, di come sia possibile oggi incontrare trecento ragazzi dell'ultimo anno delle superiori e non trovarne uno, uno solo, che sapesse chi era Gino Bartali.

Settantacinque anni fa, al tempo dell'occupazione nazista, Gino Bartali era — con il duce, il re e il papa — l'uomo più famoso d'Italia. Un altro Giusto tra le Nazioni, l'arcivescovo di Firenze Elia Dalla Costa, che aveva nascosto centinaia di ebrei nei conventi della Toscana e dell'Umbria, aveva bisogno di qualcuno che andasse in bicicletta da Firenze ad Assisi — oltre 180 chilometri —, con i documenti falsi per salvare i perseguitati. Bartali era perfetto. Militante del-

l'Azione cattolica, Gino disse subito di sì. Chiese solo: «Se mi beccano, cosa mi fanno?». «Ti fucilano sul posto» rispose il cardinale. E il campione, il CR7 dell'epoca, andò a rischiare la vita per salvare uomini che non aveva mai visto.

Chissà, magari lo farebbero anche i campioni di oggi, tra un selfie e uno spot. I fascisti lo seguirono e andarono a bussare al convento delle clarisse di Assisi. La madre superiora, che nascondeva decine di uomini, si fece coraggio e disse: «Voi qui non potete entrare». «E perché mai?» «Perché questo è un convento di clausura, e sono secoli che un uomo non entra qua dentro». Impressionati, i fascisti girarono i tacchi, e se ne andarono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vieta il gruppo di lavoro presieduto da Improbio lo sponsor di maglia Marathon Bet con Immobile, Luis Alberto, Parolo, Wallace, Milekovic e Luis CETTY

Scommesse, l'Authority critica il Governo

«Lo stop costa 100 milioni»

L'Agcom: «Forti rischi per la competitività del calcio possibile un'altra strada per battere la ludopatia»

di Valerio Piccioni

Il calcio italiano rischia di perdere 100 milioni di euro di ricavi l'anno e di accusare «una sostanziale

penalizzazione in termini di competitività nei confronti delle altre Leghe europee». Lo scrive l'AGCOM, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, in una «segnalazione» inviata al Governo dopo la definitiva entrata in vigore del divieto di pubblicità, e di sponsorizzazioni, dei giochi previsto dal Decreto dignità. Nel testo, si scrive anche, sempre relativamente agli effetti sull'industria del pallone, che a questo impatto «dovrebbe poi aggiungersi un effetto indiretto in termini di ripercussioni occupazionali su tutta la filiera che ne uscirebbe assolutamente indebolita rispetto a quelle straniere».

Tempo scaduto

Il settore della pubblicità per giochi e scommesse è infatti uno dei principali produttori di gettito per diversi club. Lo sport è uno dei settori su cui si scommette di più: gli ultimi dati, nell'ambito del recente report calcio presentato dalla Figc all'inizio di luglio, parlano di una spesa in Italia di circa 12,4 miliardi di euro con il calcio a coprire quasi tre quarti della torta (9,1 miliardi) e il tennis a inseguire distanziato, ma in crescita (2,1). Nell'ultimo campionato, come sponsor di maglia, un'azienda aveva per esempio investito sulla Lazio. La società di Lotto aveva potuto rispettare l'accordo stipulato in base al principio della salvaguardia dei «contratti in essere», con il limite temporale, però, di un anno. Limite che ora è scaduto. L'impatto riguarda anche i settori dell'editoria e delle tv. E in questo ambito, dice l'Agcom, ci sarebbe il problema di una concorrenza «zoppa»: in pratica, se il fornitore dei servizi media fosse stabilito in un altro Paese dell'Unione Europea, potrebbe dribblare il divieto «pur trasmettendo messaggi e contenuti in Italia».

«Strada sbagliata»

Il pronunciamento chiede al Governo un riordino legislativo della materia. È chiaro, nota il documento, che il problema del contrasto alla ludopatia esiste e va combattuto, ma per l'Agcom si devono introdurre strumenti più idonei ed efficaci per «contrastare il fenomeno nel rispetto dell'iniziativa economica privata». Viene indicata una strada: non un «divieto assoluto», della pubblicità, ma «una conformazione dei contenuti del messaggio commerciale, in modo da indirizzare i

DI CHE COSA PARLIAMO

Il divieto di pubblicità e di sponsorizzazioni per giochi e scommesse, previsto dal cosiddetto Decreto Dignità, è entrato de facto in vigore. Mercoledì scorso, l'Agcom, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ha inviato una «segnalazione» al Governo dopo aver raccolto le opinioni degli operatori del settore e alcune statistiche. Nel documento vengono quantificate le perdite potenziali per il mondo del calcio (e non solo) e si prova a indicare altri strumenti per la lotta al fenomeno della ludopatia

viene evidenziata con il «rischio di creare un ostacolo all'esercizio dell'attività di impresa», violando la tutela garantita dall'articolo 41 della Costituzione. Inoltre, tra i punti toccati con maggiore spazio, anche la sanzione minima di 50mila euro per la violazione del divieto «risulta poco ragionevole e sproporzionata».

Legale batte illegale

Ma fra le questioni sollevate ce n'è anche un'altra, che riguarda la lotta al gioco clandestino. «Ci sono dati estremamente significativi sulla forte riduzione dell'offerta illegale negli ultimi anni in Italia, dovuta anche alla promozione e alla valorizzazione delle attività di gioco legale, nonché alla funzione educativa svolta proprio dalle comunicazioni sociali inserite nei palinsesti degli operatori». Vengono poi citati altri numeri all'insegna di un'ulteriore considera-

giocatori verso il gioco legale e verso comportamenti responsabili di gioco».

Legge contraddittoria

La sottolineatura in rosso riguarda anche la contraddizione fra «gioco legale» e «divieto di pubblicità» scelta dal decreto, fra i provvedimenti storicamente più sollecitati dal Movimento 5 Stelle, un po' sul modello della lotta al fumo. Qui, però, gli effetti collaterali, della legislazione adottata, sono diversi. Gli «operatori» ascoltati dall'Agcom nel suo sondaggio denunciano la contraddittorietà del provvedimento: da una parte si considera del tutto legittima l'attività di offerta del gioco a pagamento, sottoponendola a regime concessorio (quindi con specifiche autorizzazioni, ndr), dall'altro vieta qualsiasi forma di comunicazione commerciale ad essa relativa». Una situazione che

zione: la pubblicità sposta poche intenzioni del consumatore e quindi i divieti rischiano di produrre risultati molto limitati nella lotta alla dipendenza da gioco. «L'indagine sul gioco d'azzardo realizzata dall'Istituto Superiore di Sanità evidenzia che solo il 19,3 dei giocatori che ha visto la pubblicità ha dichiarato di aver giocato in base a essa, mentre la restante parte ha dichiarato che la propria scelta di gioco non è stata determinata dal messaggio pubblicitario». Viene poi messo in evidenza che la ludopatia si manifesta nel cosiddetto *machine gambling*, che assorbe il 54 per cento di tutti i soldi, un terreno sul quale «la pubblicità ha un effetto quasi irrilevante sulla decisione di gioco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEMPO DI LETTURA 5'28"

L'Agcom batte un colpo, ma non basta La pubblicità all'azzardo non si ferma

MATTEO MARCELLI

Una proposta di riforma che somiglia molto a una "foglia di fico". L'Agcom batte un colpo, ma non basta. Dopo la pubblicazione delle linee guida sulla pubblicità all'azzardo – che, come rilevato da *Avvenire*, vanificano il divieto imposto dal decreto dignità – l'Autorità ha trasmesso ieri al governo alcune considerazioni sulla materia. L'organismo di garanzia si è detto intenzionato «a promuovere una riforma complessiva» del settore «che assicuri la più effettiva tutela del consumatore, in un quadro di rafforzato contrasto delle pratiche di gioco illegale». La segnalazione richiama inoltre l'attenzione su alcuni profili di particolare rilievo: «assicurare la conoscenza e promuovere la consapevolezza del gioco legale» e «colpire selettivamente le attività tipicamente d'azzardo maggiormente soggette a compulsività e meno controllabili», oltre a «prevedere norme più stringenti per la pubblicità». Tralasciando il fatto che, come sottolineato più volte da questo giornale, non esistono "giochi" d'azzardo più «controllabili e meno soggetti a compulsività» di altri, la questione di fondo resta irrisolta. L'Autorità parla infatti di criteri più stringenti, a fronte di un decreto che nella sua formulazione è assolutamente chiaro: «È vietata qualsiasi forma di pubblicità, anche indiretta relativa a giochi o scommesse con vincite di denaro». Da notare poi che l'Agcom sottolinea come il processo di consul-

tazione pubblica avviato allo scopo di definire gli indirizzi interpretativi della norma abbia coinvolto tutti i soggetti che ne hanno fatto richiesta. Ma la Consulta Nazionale Antiusura e il testo stesso delle linee guida sembrerebbero sconfessare questa affermazione. Il problema, dunque, resta.

«Quello dello Stato è un comportamento per lo meno schizofrenico: da una parte promuove iniziative imprenditoriali e dall'altra provoca delle situazioni di forte precarietà delle quali deve comunque farsi carico», commenta il direttore della Caritas ambrosiana, Luciano Gualzetti. «Occorre rendersi

conto che le entrate garantite da questo settore vengono sperperate per riparare i danni sociali, economici e sanitari che ne derivano. Affrontiamo quotidianamente le ricadute drammatiche sulle persone che si indebitano e cadono in dipendenza - continua -. E i dati sono sconcertanti perché nono-

stante tutte le denunce e le azioni preventive, la spesa del gioco aumenta». Un circolo vizioso al quale si potrebbe cominciare a porre rimedio con la proposta avanzata dal movimento Slot Mob: rivedere il sistema delle concessioni: «È chiaro che su questo fronte bisogna fare squadra – dice Carlo Cefaloni di Slot Mob –. Ma non possiamo semplicemente giocare di rimessa. L'obiettivo politico è quello di ridiscutere l'intero sistema. Le concessioni non possono essere date a grandi multinazionali la cui unica intenzione è guadagnare. Non molleranno mai l'osso, l'unica soluzione è toglierglielo. Bisogna imporre una gestione responsabile e quindi disincentivante. Altrimenti sarà sempre una lotta di retroguardia».

Ma il problema non sta solo nella pubblicità e nelle concessioni. La Consulta Nazionale Antiusura ha avanzato altre importanti proposte, tra le quali la costruzione di un paradigma efficiente di presa in carico a livello sanitario dell'azzardopatia. Ma anche in questo caso la strada sembra in salita: «Siamo in un momento delicato: stanno arrivando fondi e finanziamenti e vengono attivate iniziative coerenti con il piano inviato dalle Regioni e approvato dal governo – ragiona Daniela Capitanucci dell'associazione Azzardo e nuove dipendenze (And) –. Ma c'è un problema all'origine: non sempre chi valuta la qualità e l'appropriatezza di queste misure, o chi le scrive, ha maturato le competenze necessarie per farlo. Questo settore è rimasto per lungo tempo di nicchia. Chi ha costruito le competenze è un manipolo di poche persone: medici, psicologi, sociologi, avvocati e giornalisti che all'inizio degli anni Duemila si è appassionato a un tema che non rendeva un soldo. Il paradosso è che chi ora ha la possibilità di predisporre piani regionali non se ne è mai occupato».

Il caldo record sull'Europa

La profezia di Greta

di Luca Fratoli

In un mondo che si scioglie i 42,6 gradi registrati ieri a Parigi sono solo la punta dell'iceberg. Da soli non basterebbero a confermare il cambiamento climatico. Si farebbe lo stesso errore che commette il presidente degli Stati Uniti Trump quando nega il riscaldamento globale osservando che lo scorso inverno ci sono state ondate di freddo senza precedenti a Chicago e dintorni. Qualcuno, per esempio, potrebbe obiettare che il 28 luglio del 1947 il termometro nella capitale francese superò comunque i 40 gradi (40,4) e allora il global warming non era nemmeno all'orizzonte. Eppure il record parigino di ieri, insieme ai 40,9 gradi di Firenze, i 37 di Heathrow (record a luglio per l'aeroporto londinese), gli oltre 40 in Belgio e Olanda, e ai bollini rossi che oggi contrassegneranno 14 città italiane strette nella morsa della calura secondo il ministero della Salute, fa fare un salto di qualità all'emergenza "percepita". Anche i più scettici, quelli del partito dei "gretini" che irridono la sedicenne Greta Thunberg e chi come lei mette in guardia dall'imminente disastro climatico, ora cominciano a chiedersi: e se avessero ragione loro?

Perché l'ondata di caldo di queste ore segue di poche settimane quella di fine giugno, terribile anche per la scia che ha lasciato: tempeste di vento e chicchi di grandine grandi come arance. E se si guarda oltre i confini nazionali ed europei si scorge il fumo che si alza da Groenlandia, Siberia e Alaska, paesi del ghiaccio che ora per la prima volta si ritrovano a fare i conti con gli incendi. Mentre in Islanda ad agosto sarà scoperta una lapide in memoria di un ghiacciaio che non c'è più, "ucciso dal cambiamento climatico".

Dunque non sono gli oltre 42 gradi di Parigi a dirci che le cose vanno male. Ma è la sequenza di eventi estremi sempre più frequenti. È quello che per anni i climatologi hanno provato a spiegare, persino a Trump. Come scrive su *Le Scienze* Antonello Pasini, fisico del clima presso il Consiglio nazionale delle ricerche, «il singolo fenomeno meteorologico non è attribuibile al cambiamento del clima ma bisogna misurare frequenza e intensità di questi fenomeni nel lungo periodo. E tuttavia oggi i modelli climatici ci danno la possibilità di rispondere in termini di probabilità alla domanda: le ondate di calore cui assistiamo hanno qualcosa a che vedere col riscaldamento globale?». Proprio usando questi modelli,

ricercatori dell'Università di Oxford hanno scoperto che l'ondata di calore che ha investito Francia e Italia alla fine dello scorso giugno sarebbe stata cinque volte meno probabile in condizioni pre-riscaldamento globale.

Un ulteriore studio, che ha comparato invece la situazione attuale con i dati osservati nel passato, calcola addirittura in un fattore 100 l'aumento di questa probabilità. Gli scienziati hanno anche capito qual è il meccanismo alla base delle ondate di calore. Chi non ricorda l'anticiclone delle Azzorre? D'estate si collocava sull'Italia garantendo cielo sereno e protezione dalle perturbazioni in arrivo da Nordest. Poi qualcosa è cambiato: l'innalzamento della temperatura media del Pianeta ha amplificato la circolazione equatoriale che ora spinge sul Mediterraneo gli anticicloni torridi che prima stazionavano stabilmente sul Sahara. Non solo: quando si ritraggono lasciano l'Italia senza protezione dalle incursioni di aria fredda. Ed ecco spiegate le piogge torrenziali e la grandine che ferisce come proiettili. Il clima è un sistema complesso,

*Al prossimo temporale
non dobbiamo dimenticare
i 42 gradi di Parigi
Sul clima servono scelte drastiche*

che non può essere affrontato a colpi di tweet, come pure certi politici fanno. Richiede soluzioni complesse. Siano quelle di un drastico cambio negli stili di vita, come propone Greta, o piuttosto un Club di nazioni virtuose che si facciano carico di tagliare le emissioni di CO₂, come auspica il Nobel 2018 per l'Economia William Nordhaus. È bene che chi governa ne prenda atto. E che l'opinione pubblica non dimentichi i 42 gradi di Parigi quando tra due giorni arriveranno i temporali e la calura di queste ore sembrerà solo un brutto sogno di mezza estate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cale a cielo aperto, strumenti da mercato, clacson, schiamazzi, risate basse in sottofondo, dita che s'intrecciano. I bambini ti vengono accanto piano e ti dicono una parola, sempre la stessa, che tu non capisci. Sembra una città di porto, ma il mare non c'è, è lontano. Una città di confine, questo sì. Un via-dotto di scambi, gente che entra, gente che esce, si arriva da altrove, ci si ferma, si riparte. In Congo gli sguardi fanno rumore. Se passeggi, uomo bianco, lungo la via, gli sguardi assomigliano ad uno scricchiolio. Sarai tu ad interpretarne la proporzione: la tua figura è seguita - la tua aura incuriosisce. Al terzo giorno hai altro a cui pensare. Le parole di chi laggiù s'impegna rimangono forti a galla. Senza dubbio, a un certo momento, tutta l'energia del giorno cala insieme al sole. Il suono del tramonto si misura da casa, perché tu la casa ce l'hai. Ed è proprio lì che puoi raccoglierti a metter in fila i suoni, a pronunciare le parole di swahili che hai scritto su un foglio di diario. Lo swahili balla sul palato, ride insieme a te. Lo swahili non ti guarda, il suo sguardo non scricchiola. Balla sul palato. «Com'è sperare in swahili?» Lo ripeti, lo declini, provi a non dimenticarlo.

Se il Congo fosse...

Un colore. Goma è situata tra un vulcano e un lago. A pochi chilometri dal centro città è presente un vulcano, il Nyiragongo, che è attivo. Nel 2002 è l'ultima abbondante eruzione che ha distrutto gran parte delle strade e delle case. La lava è scesa dalle pendici ed ha raggiunto il lago attraversando la città. Il vulcano è divenuto il signore dei colori, modificando l'intero paesaggio. Il colore prevalente in tutti i quartieri è il colore della lava pietrificata, un nero grigio dissestato che rende gli spostamenti con qualunque mezzo a dir poco turbolenti. Tuttavia, nelle periferie attorno, si scorge un paesaggio rigoglioso e verdeggianti. Attenendoci fedelmente al gioco, troviamo scritto, oltre a «lava di vulcano», anche «riverbero rosso», «sfumature di nuvole», blu. Il vulcano si è preso anche i colori del cielo. Di giorno attrae le nuvole, le rigurgita, è circondato da un fumo bianco incessante. La notte, quando è limpido e quando il vento arriva da nord, è possibile intravedere il rosso del cratere che si riflette nel cielo, un cerchio di fuoco proiettato a mezza altezza nel buio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 3'22"

Torino

Anastasio live al Gru Village, La Bibbia di Gioele Dix a Pralibro

Giovedì 25 luglio 2019

di GABRIELLA CREMA

ABBONATI



25 luglio 2019



PRALIBRO LA BIBBIA PER GIOELE DIX

Chiesa Valdese

Prall

Alle 18

Fino al 25 agosto, le librerie Claudiana e Il Ponte sulla Dora trasformano la Chiesa valdese di Prall in una grande libreria in occasione dell'edizione 2019 della fiera "Pralibro" coordinata e diretta da Vito Gardiol, Rocco Pinto e Sara Platone. Quest'anno il festival sarà raccontato da Radio Beckwith Evangelica con dirette audio e video e oggi accoglie l'attore e autore Gioele Dix che incontra i suoi lettori sul suo lavoro "La bibbia

ha (quasi) sempre ragione" (Claudiana). "Non ho dubbi sull'esistenza di Dio – racconta l'autore - ma cerco sue tracce più chiare nella mia, di esistenza. Vorrei avvicinarmi e, di quando in quando, ci provo. La soluzione è incerta, ma il metodo sembra sicuro: inutile attendersi che Dio si occupi personalmente di ognuno, perché è giusto metterci noi in contatto per primi. Per chiunque – presto o tardi – Dio è il problema. Per quel che mi riguarda, considero il problema parzialmente risolto. È un cantiere aperto, i lavori sono ancora in corso e la data di consegna continua a slittare".

L'ARTE DI ESSERE FELICI

Terme di Lurisia

Info 0174/683421

Relax, benessere e cultura alle terme, che dalle 10 ospitano la consueta "Mattinata Ballerina" di Tony Rocca, mentre alle 16.30, nell'ambito Corsi Internazionali di Musica, si svolgerà il concerto "L'acqua è musica", a cura degli allievi del Master Class di canto Maestro Ugo Benelli nel salone delle Terme. Alle 10 di domani replica la "Mattinata Ballerina", ma alle 17 per il ciclo di Incontri per conoscere e conoscersi "Tè alle Terme" si parlerà di "Un sorso di salute, un viaggio tra acque, grotte e itinerari da Lurisia tra Ottocento e Novecento" con Ernesto Billò, durante una merenda offerta con tè e pasticcini. Sabato 27 alle 9 i bimbi dai 5 ai 12 anni potranno scoprire i dolci da forno e la loro preparazione con il laboratorio "Mani in pasta".

PING PONG SUMMER @8GALLERY

8Gallery

Corte della Ristorazione

Lingotto

Città mil 830

METEO

ASTE GIUDIZIARIE



ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Torino DE GENEYS GIORGIO - 46000

Tribunale di Torino
Tribunale di Ivrea

Visita gli annunci del Portale

a Torino

Scegli una città

Torino

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde

Numero Verde
800 700800ATTIVO DA LUNEDÌ
A DOMENICA DALLE
ORE 10 ALLE ORE 21[Ricerca necrologi pubblicati >](#)

Via Nizza 280

Dalle 18

Prosegue con successo fino a domenica 1 settembre l'appuntamento estivo per grandi e piccini "Summer@8Gallery" che possono trascorrere del tempo di qualità, giocando a ping-pong, a calcio bellina, con le biglie e con tanti altri giochi della tradizione. Proprio oggi prenderanno il via "I giovedì del ping pong" a cura di Tennis Tavolo Torino. Tre appuntamenti, dalle 18, per assistere da vicino a una partita di tennis tavolo di professionisti, giocare con loro anche solo per pochi punti, e scoprire i segreti di questo sport. Il tutto grazie alla collaborazione con la squadra Tennis Tavolo Torino che vanta numerosi titoli sportivi e presenze nella massima serie di campionato femminile e maschile. Oggi i clienti del centro potranno cimentarsi assieme ad Andrea Gial, campione della Squadra Nazionale Giovanile Italiana, a Eugenio Panzera ed Emma Sereno Regis, entrambi atleti pluripremiati della Nazionale Italiana di Tennis Tavolo. I successivi appuntamenti saranno giovedì 1 e giovedì 8 agosto 2019. Intanto proseguono anche i tornei di biliardino organizzati da Uisp in quattro appuntamenti dalle 15 alle 18 per sfidarsi a biliardino, l'appassionante e intramontabile gioco per tutti, sinonimo di vacanza. Prossimi incontri: sabato 27 e domenica 28 luglio. Per iscriversi rivolgersi al punto informativo di "Summer" o telefonare allo 011/677115.



La leggenda delle Anatre Mandarine

salvatore calero
NARRATIVA

Storiebrevi

Premi letterari

GIANMARCO MONETI A BARDO

Chiesa di Sant'Ippolito

Via Giorgio Des Geneys 9

Bardonecchia

Alle 16

Ingresso gratuito

Info accademiadimusica.it

Proseguono in quota gli appuntamenti della rassegna "Musica d'Estate": oggi è in programma il recital pianistico di Gianmarco Moneti che interpreterà la Fantasia in do maggiore op. 17: *Durchaus phantastisch und leidenschaftlich vorzutragen, Massig, Langsam getragen* di Schumann; *Da Schwanengesange: In Der Ferne* di Schubert-Liszt; Sonata n. 3: *Ruhig bewegt, Sehr lebhaft, Massig schnell, Fuge: Lebhaft* di Hindemith.

I RACCONTI DI BACCO

Chiesa di Santa Maria Maddalena

Piazza Statuto

Casalborgon3

Alle 21

Biglietti 10/8 euro

Info invaghiti.info

Per la rassegna di musica antica "Kalendamaya" è in programma il concerto "I Racconti di Bacco" per opera dell'ensemble Seraphim, per un viaggio alla riscoperta della cultura vinicola nella musica del Medioevo.

NOTE DI LANGHE E ROERO

Cortile del Municipio

Verduno

Alle 21

Prosegue il viaggio tra il fascino dei luoghi e la magia della musica della rassegna "Suoni dalle colline", la manifestazione estiva di musiche ed emozioni intrecciate con la cultura del territorio, che coniuga il piacere dello spettacolo e della bellezza alla convivialità e all'ospitalità, con un palcoscenico naturale unico nel quale la musica e il pubblico s'incontrano per abbracciare l'arte col pensiero e con l'emozione. Oggi il Duo Alternò composto dal soprano Tiziana Scandaletti e dal compositore e pianista Riccardo Piacenti propone il recital "Canì, gattì e altri animali in musica": un divertente excursus musicale dove i protagonisti sono gli animali: da cani, gatti fino a coccodrilli, cavalli pulci e zanzare. Una proposta originale del Duo Alternò sulle musiche, tra gli altri, di Gioacchino Rossini, Ennio Morricone e Alfredo Casella. La rassegna proseguirà poi fino al 4 agosto con concerti quotidiani in luoghi sempre diversi e affascinanti.

AFRICA UNITE & ARCHITORTI

Borgata 8 Dicembre

Via Pier Domenico Olivero 40

Venaus

Dalle 17.30

Torna ad animare le barricate guerrigliere del movimento No Tav, il festival "Alta Felicità" che apre con sonorità folk occitane e prosegue con una jam session di cui è ospite Eugenio Finardi.

L'arena principale si scaldava guidata dalla romana Orchestra di Piazza Vittorio e la torinese Bandakadabra, pronta a ospitare Lo Stato Sociale, Africa Unite & Architorti, Casino Royale, 99 Posse, Fratelli di Soledad, Luca Morino, Lou Daffin, Piotta, Statuto, Ensi, Egin e Antonio Pascuzzo. Finiti i live, la scena passa a The Sweet Life Society in formato sound system con un mc da urlo: Ensi. Africa Unite saranno presenti nella versione System of a Sound insieme con gli Architorti per la terza data del tour di presentazione del loro nuovo album "In tempo reale": uno spettacolo intenso dove i brani storici degli Africa Unite si avvanzano dell'intervento degli archi e viceversa. Uno scontro tra il ritmo e l'armonia, la sospensione degli archi e a volte il pieno dell'orchestra, il tutto condotto dalla voce di Bunna e dall'instancabile lavoro ritmico e percussivo di Papa Nico.

LAMBIC DEGUSTAZIONI MUSICALI

Lambic

Via Agudlo 46

Dalle 20 alle 23

Ingresso libero

Info e prenotazioni 327/1126230

Terza serata di quattro per la rassegna musicale di jazz e cantautorato "Degustazioni musicali" che oggi vede protagonista Eli3: un progetto nel quale sonorità classiche provenienti dal mondo del jazz e del soul si incontrano in una sperimentazione sonora con il mondo della musica elettronica. Il 31 luglio, infine, nell'ultimo evento in programma sarà di scena la cantautrice napoletana Nerè, la cui musica esplode come un vulcano esplorando generi e suoni differenti. Ogni sua canzone è un viaggio nel tempo attorno alla mitologia greca e le sue tappe intorno al mondo.

BLOU DAVILLE TEX MEX LOUNGE

Blah Blah

Via Po 21

Alle 20

Anima blues che mixa lounge music e calore del soul, il progetto Blou Daville nasce tra le pareti intime in un piccolo club torinese guidato dalla voglia di lasciarsi trasportare in un viaggio tra le colonne sonore di film pulp. A Maggio 2013 è uscito, grazie alla co-produzione "Sofà Cafè, Fattore K produzioni" e "AncheNo", il loro primo lavoro in studio, "Red Velvet Motel" disco in vinile in edizione limitata con copertine uniche in serigrafia artigianale.

RACHEL GOULD TRIO

Aia di Piazza Bionda

Rivalta

Alle 21

Considerata tra le più personali e mature cantanti di jazz, l'americana Rachel Gould incontra Luigi Tassarollo, una tra le più interessanti, esperte e complete chitarre jazz in Italia. Si esibiranno insieme come avviene da oltre quindici anni nei festival e le rassegne nazionali e internazionali e hanno pubblicato due cd. Completa la formazione, il solido e swingante contrabbasso di Aldo Zunino.

MARCELLO PICCHIONI TRIO

Jazz Club Torino

Piazzale Fusi

Alle 21.30

Ripropone alcuni dei brani che hanno caratterizzato i grandi piano tri della storia del jazz a partire da quelli di Tommy Flanagan e Monty Alexander fino ad arrivare a Mulgrew Miller e Dan Nimmer, il Marcello Picchioni Trio, forte dell'affiatamento dei musicisti che lo compongono frutto di tante precedenti esibizioni, e della passione comune per lo swing.

GIGI CAVICCHIOLI TRIO

Café Neruda

Via Giachino 28/e

Alle 22

Un inedito trio composto dal clarinetlista Gigi Cavicchioli, dal chitarrista-pianista Paolo Zirilli e dal batterista Enzo Zirilli propone il recital "Americans in Paris" per ricordare i grandi personaggi del jazz di New Orleans come Sidney Bechet e Tommy Ladnier, che

I cento anni della centrale di Ligonchio (1919-2019). Un ricco calendario di iniziative e i concerti de L'Associazione e Iva Zanicchi

Un evento speciale per la montagna, dal tre fino all'undici agosto si terrà a Ligonchio una settimana ricca di iniziative a fare da corollario ai cento anni della centrale.

E' passato un secolo da quel 1919 dove tutto ebbe inizio, fu infatti allora che iniziò la costruzione di questo splendido manufatto realizzato in stile Art Nouveau e della centrale di Predare.

Le centrali entrano poi in esercizio nel 1922 (l'impianto Ligonchio-Ozola nel 1928), dopo anni di lavoro che richiamano manodopera da tutta la provincia di Reggio Emilia.

In quegli anni la centrale di Ligonchio è un'importante eccellenza tecnologica che contribuisce al benessere economico della zona.

Cambiano le abitudini e cambia la vita dei residenti, che fino ad allora erano stati principalmente contadini, pastori e carbonai.

Lo sviluppo del territorio contribuì anche all'aumento demografico della zona, ma la progressiva automazione della centrale determinò un calo occupazionale e di conseguenza anche demografico.

A partire dagli anni sessanta furono molte le famiglie che legate alla centrale dovettero migrare. La centrale di Ligonchio è completamente automatizzata dal 1922, Predare dal 1985.

Ma torniamo ai giorni nostri, oggi questo elegante esempio di architettura industriale si appresta ad ospitare una settimana di eventi che vedono in primo piano il concerto de **L'Associazione** il domenica 3 agosto con "Moj" e Iva **Zanicchi** con "sono nata di luna buona" sabato 10 agosto .

venerdì 9 - Atelier Di Onda in Onda: laboratori a tema per adulti e bambini (da 5 anni in su). Attività su prenotazione dalle 10:00 alle 12:30). **"Energie In**

movimento a Ligonchio: esplora e scopri cosa succede fuori e dentro la centrale: I colori che non ti aspetti

Apertura libera (ore 15,00 – 17,00)

- Escursioni guidate con e-bike "da diga a diga" su prenotazione – centrale Ligonchio-Presa Alta. A cura di Cerwood ore 9,30

Presentazione pubblicazione di Lucia Bacci "Cent'anni di energie" ore 17,00 presso atelier Di Onda in Onda – in caso di maltempo presso Biblioteca

- **"CENTRALE NIGHT TRAIL" TRAIL NOTTURNO** ore 19.00
con partenza e arrivo presso la Centrale Enel di Ligonchio.
– Competitiva 29 km/Competitiva 21 km – Non competitiva di 13 Km

In collaborazione con Uisp RE

Albarella, trionfi sul green

Ecco i risultati e le classifiche del Trofeo Uisp Triveneto e del Golden Trophy. Nel Lordo, la coppia Bordignon-Santaterra è prima. Nel singolo, ottimo Locatelli.

Weekend di tornei all'Albarella golf Club. Sabato, infatti, si è disputato il Trofeo Uisp Triveneto 2019, 18 buche, 4 palle la migliore stableford, hcp, categoria unica. Ecco la classifica: prima coppia Lordo, Andrea Bordignon-Andrea Santaterra 41; prima coppia Netto, Tommaso Sartori-Paolo Sartori 42; seconda coppia Netto, Fabio Padoan-Rossano Cantelli 41; prima coppia mista, Daniela Borella-Carlo Marcato 41; prima coppia Ladies, Lucia Lianza-Cristina Monteverde 38.

Il giorno dopo, domenica, si è disputato il Golden Green Trophy, 18 buche stableford, hcp, 3 categorie. Ecco la classifica: primo Lordo, Giacomo Locatelli 46 (Montecchia); primo Netto Prima categoria, Amerigo Monteverde 40 (Albarella); primo Netto Seconda categoria, Pietro Carlin 41 (Montecchia); primo Netto Terza categoria, Andrea Massimo Tirassa 44 (Albarella); secondo Netto Prima categoria, Maurizio Scollo 38 (Montecchia); secondo Netto Seconda categoria, Margarita Kislitsyna 39 (Esterò); 2° Netto Terza categoria, Alberto Rossi 36 (Albarella); 3° Netto Prima categoria, Roberto Magistris 37 (Cus Ferrara); 3° Netto Seconda categoria, Valentina Veronese 35 (Albarella); 3° Netto Terza categoria, Andrey Dementiev 33 (Esterò); prima Lady, Alessandra Flammini 29 (Colombera); prima Senior, Walter Carraro 37 (Albarella); primo Junior, Caterina Carlin 32 (Montecchia); Nearest to the pin maschile buca 5, Marco Carraro 3,83 metri; Nearest to the pin femminile buca 5, Camilla Griffante 10,68 metri; Driving contest maschile buca 9, Olmes Trapella; Driving contest femminile buca 9, Caterina Carlin. La gara era valida per lo score d'oro e come Gran Prix Seniores.

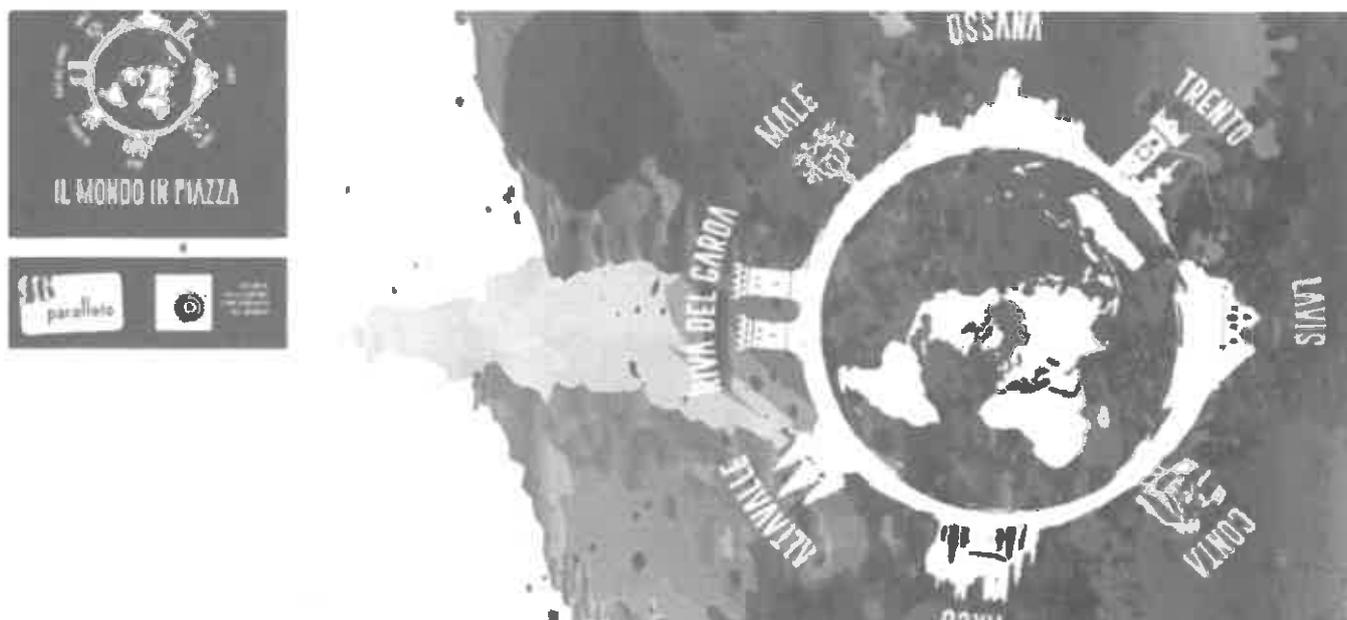
Passando alle prossime gare, da sabato un weekend intenso sull'isola. Sabato si disputerà il torneo "Fondazione Marcegaglia Cup", 18 buche, 4 palle la migliore stableford, hcp, categoria unica, con prima coppia Lordo, 1ª-2ª-3ª coppia Netto, 1ª coppia Lady, 1ª coppia mista, 1° coppia Senior, nearest to the pin.

Domenica, si disputerà il trofeo "Gioielleria Zanellato Golf Cup", 18 buche medal per Prima e Seconda categoria, 18 buche stableford per Terza categoria, hcp, tre categorie, primo Lordo, 1°-2°-3° Netto per categoria, 1° Junior, prima Lady, 1° Senior. La gara è valevole come qualifica al campionato sociale.

Qualità & servizi per il tuo business

Arriva a Trento il viaggio de 'Il mondo in piazza' una lunga marcia per comprendere meglio il fenomeno delle migrazioni

Una kermesse per uscire dagli stereotipi e combattere i luoghi comuni del razzismo, sbarca anche nel capoluogo l'evento che ha coinvolto innumerevoli realtà impegnate sul fronte dell'accoglienza. Le attività inizieranno già dalla mattina con il confronto fra il direttore de Il Dolomiti Luca Pianesi e Claudio Bassetti presidente del Cnca



Di Filippo Roccaforte | Il Dolomiti | 25-11-2019 | 11:57

Condividi

TRENTO. Sabato prossimo sbarca in piazza Cesare Battisti la nuova tappa de 'Il mondo in piazza', evento incentrato sul tema delle migrazioni, una giornata di attività, giochi, informazione e riflessione.

Il tour, organizzato da Associazione 46 parallelo – L'Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo con la collaborazione di Acav, Atas e Uisp, ha già fatto tappa in sei località trentine e punta a creare momenti di divulgazione riguardo il fenomeno migratorio e di dibattito su molte questioni.

"In questo momento c'è bisogno di un'informazione documentata, certa, su un fenomeno, quello migratorio, che è complesso ma non è un'emergenza" spiega Raffaele Crocco, direttore dell'Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo.

"Abbiamo avuto una buona fortuna sulle piazze del Trentino – sostiene il direttore dell'Atlante – ed ora siamo a Trento, che per noi è una tappa molto importante, anche perché coinvolge molte più persone".

L'Associazione 46 parallelo vive questa manifestazione di piazza anche come un momento di confronto con la cittadinanza. Obiettivo dell'evento è anche quello di favorire lo sviluppo di un'opinione critica basata su dati certi.

Sulla questione del confronto interviene anche Emiliano Bertoldi, coordinatore generale presso Atas, associazione che si occupa dell'accoglienza degli stranieri: **"Oggi giorno tutto ciò che afferisce al mondo dell'impegno nel sociale**

viene percepito come qualcosa di negativo, in particolare in riferimento al fenomeno migratorio”.

Secondo Bertoldi, per affrontare le narrazioni infondate e denigratorie del fenomeno, sarebbe quindi necessario: **“Fornire una descrizione della realtà migratoria che sia dimostrata e verificata, in questo senso il format de 'Il mondo in piazza' si presta abbastanza a questa esigenza, ma andrà ridiscusso per affrontare al meglio questo atteggiamento nei confronti dell'immigrazione”.**

L'evento, che avrà luogo in piazza Cesare Battisti, avrà inizio alle 10 con un dialogo sull'attualità moderato da Elia Gerola dell'Atlante delle Guerre e dei conflitti del Mondo, con ospiti Luca Pianesi, direttore de Il Dolomiti, Claudio Bassetti.

Nel frattempo Uisp organizzerà come di consueto i giochi in piazza. Successivamente, verso le 12 avrà luogo un aperitivo gestito da Atas.

Le attività riprenderanno poi alle 17 con un torneo di basket organizzato sempre da Uisp, a cui è possibile iscriversi in loco o online, mentre dalle 17.30 inizierà 'A microfono aperto', un dibattito con interventi di varie associazioni.

Dopo un secondo aperitivo verso l'ora di cena, alle 21 andrà in scena lo spettacolo dal titolo 'Eisbolè. La carta geografica diventa teatro', organizzato dalla compagnia Farm e basato sui testi de L'Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo, durante la performance interverrà Raffaele Crocco come voce narrante.

Gli organizzatori avvertono che in caso di maltempo, le attività saranno trasferite nella sala conferenze dello spazio archeologico del Sas a partire dalle 17:30.

Potrebbe interessarti anche

Powered by  Outbrain | >



Il piccolo climatizzatore che ti fa risparmiare sulla bolletta

www.prodotti-top.it



Queste foto relative alle navi da crociera vi faranno riflettere due volte prima...

ilcattolico.com



Benvenuti al Red Bull 400: la corsa più dura al mondo

l'Espresso



Questo dispositivo è incredibile: Cattura zanzare, mosche, cimici ed insetti in...

www.italia.it



Ecco come eliminare il grasso addominale in poco tempo

oggi.benessere



I 5 siti d'incontri in Italia che funzionano davvero!

Migliori siti di Incontri

GOOD! L'ESTATE CON LUCE 30 HOLIDAY EDITION
30% DI SCONTO
 sul prezzo della illuminazione energia per 12 mesi
 FINO AL 30/09/19
 ENEL ENERGIA PER IL MERCATO LIBERO. What's your

Iam **CALCIO**Iam **CALCIO**

IL VAGLIO.it

HOME CRONACA OPINIONI POLITICA ISTITUZIONI ECONOMIA LAVORO SCUOLE UNIVERSITÀ AMBIENTE SANITÀ SOLIDARIETÀ CULTURA SPETTACOLO SPORT

Direttore Carlo Panella

Il blues nel Sannio è "Molinara Crossroads"

22 LUGLIO 2019 - CULTURA SPETTACOLO - COMUNICATO STAMPA

Mi piace 0 Condividi

FALKENSTEIN
HOTELS SUOTROLSPECIALE LAST
MINUTE 15%Benvenuti nelle
montagne
dell'Alto Adige!

SCOPRI ORA



Molinara Crossroads giunge all'undicesima edizione. All'imperdibile appuntamento col blues nel Sannio parteciperanno Poor Bob (al secolo Alessio Magliocchetti Lombi, chitarrista romano di Delta blues) e il progetto The Italian Job (formato da Gloria Turrini e Massimo Bevilacqua, voce e chitarra). Il duo - ricorda la nota diffusa alla stampa - si esibirà omaggiando la musica di New Orleans, città cara ai due musicisti). L'organizzazione è affidata

all'Amministrazione comunale di Molinara (in collaborazione con il Comitato territoriale Uisp di Benevento). Se ne parla il 19 agosto, a partire dalle ore 21.30, presso il Borgo Antico di Molinara.

Mi piace 0 Condividi

0 Commenti lVaglio.it

Consiglia

Ordina dal più recente

 Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS ?

Nome

Commenta per primo.

SEMPRE SU ILVAGLIO.IT

Eseguiti dai carabinieri due arresti e due denunce a piede libero

1 commento • un mese fa

Massimo Marone — Bravi andate, senza dubbio, molto elogiati, ma dovreste usare, nei comunicati, un linguaggio meno burocratico del tipo: "Aliquota ragionevole, nati di tipo predatorio, equipaggi automatati, Autorità Giudiziarie mandante ed altri. Sono solo alcuni termini che potrebbero benissimo essere sostituiti, diventare più comprensibili e far dire ai cittadini comuni che i Carabinieri ci tutelano davvero bene e ci fanno capire cosa fanno per noi.

Un allarme giallo vi tempesterà. L'ineffabile nota del Comune di ...

Non conosco — secondo la foglia autografa (non ricordo?) di siffatto modo di amministrare, che ovvero tradisce l'età non più giovane del suo massimo esponente gli anziani si sa, in quanto più fragili, hanno paura di tutto e vanno facilmente come si dice in gergo (shockimento) dopo la prima scossa di terremoto, magari in California o in nap o in sicilia, insomma in luoghi fortemente sismici come il nostro, occorrerà, vista la condizione di alta "pericolosità sismica" del varo del patrimonio

 Easyfa
 Danea
 Software di Fz
 Elettronica tr
 (B2B) e verso

PROVALO GRATIS ORA
 il più Usato in Italia

I PIÙ LETTI
DEL MESEGLI ULTIMI
PUBBLICATI

CRONACA | Sequestrati i locali del Servizio di Psichiatria dell'ASL siti nell'ospedale di Benevento

OPINIONI | Come natura morta crea, così Benevento conserva: lattine, bicchieri, bottiglie... il luridume

CULTURA | Stregonerie | Premio Strega tutto l'anno", una rassegna letteraria a Benevento

SOLIDARIETÀ | Angsa denuncia: Shakespeare in teatro, i disabili a casa a Benevento

CRONACA | Chiede un passaggio, entra in auto e tenta la rapina: arrestato

SPORT | Marco Sau in giallorosso, per due anni. Coppa Italia, definito il tabellone

CRONACA | Controlli dei Carabinieri: arresti, denunce e fogli di via

CRONACA | Officina meccanica abusiva e reddito di cittadinanza, denunciato 38enne

POLITICA | Ritiro ingombranti dalle case: saranno dimezzati i tempi di attesa a Benevento

CULTURA | L'avversione per gli intellettuali della resistibile triade di potere Mastella-Picucci-Giordano

POLITICA | Il Ponte sul Sabato e le operette pubbliche alla beneventana: dopo 9 mesi si chiude...

AMBIENTE | 7 mesi dopo le denunce, Mastella dice che è contaminata la falda dell'acqua bevuta a Benevento ma non chiude quei pozzi

RUBRICHE